

L'ALLARME DEI 25 COMUNI CHE FANNO RIFERIMENTO AL CISS DI BORGOMANERO

# Pochi operatori sanitari nelle Rsa

## Al via il corso per formarne venti

Mille ore di lezioni riservate a disoccupati o persone in disagio economico

MARCELLO GIORDANI  
BORGOMANERO

Strutture sanitarie e case di riposo dell'alta e media provincia lanciano l'allarme: mancano gli oss, il personale socio-sanitario, e a Borgomanero l'appello viene raccolto da istituzioni e associazioni e parte un corso per qualificare venti operatori.

Consorzio Socio Assistenziale di Borgomanero, il Ciss, Caritas, Fondazione Comunità del Novarese, Enaip, Lions Club Borgomanero Host e Arnica sponsorizzano un corso professionale destinato a disoccupati o persone in condizioni di particolare disagio economico che potranno diventare a tutti gli effetti operatori socio-sanitari.

«E' un problema - mette in evidenza il presidente del Ciss Borgomanero, Enzo Bobice - che abbiamo riscontrato in tutti i 25 Comuni che fanno riferimento al Ciss di Borgomanero, per questo abbiamo chiesto alla Regione di validare il corso che abbiamo predisposto dopo la convenzione siglata fra noi, Enaip ed Asl». L'opportunità è stata subito colta e le iscrizioni si sono chiuse immediatamente: «Al corso partecipano - spiega la direttrice



Claudia Frascoia, Enzo Bobice, Anna Tinivella e Andrea Bobice

del Ciss, Claudia Frascoia - 19 donne e un uomo, con un'età media di 25 anni. Si tratta di un corso professionale qualificante, che prevede mille ore complessive di lezione fra teoria e pratica. Infatti una parte, 440 ore, sono di stage presso le strutture: 150 nelle strutture territoriali, altre 150 in ospedale e 140 ore nelle Rsa. E' un'opportunità importante perché consente a venti persone di ricevere una qualifica precisa e di uscire dalla margi-

nalità socio-economica». Il corso, grazie all'apporto organizzativo, è stato allestito abbattendo i costi: a fronte dei 110 mila euro richiesti per un corso professionale di questo genere, questa volta il costo si è abbassato a 55 mila.

Anna Tinivella, medico, già sindaco e primario dei laboratori dell'Asl, oggi presidente del Lions Club Borgomanero Host, rileva l'importanza del ruolo professionale degli Oss. «Sono figure fon-

damentali per il funzionamento delle strutture sanitarie e assistenziali, che non potrebbero garantire i servizi senza il loro apporto. Ecco perché - afferma Tinivella - è indispensabile avere a disposizione personale di questo genere, che si occupa delle

### Con l'aiuto delle onlus del territorio dimezzati i costi organizzativi

mansioni più svariate, dallo spostamento delle barelle all'aiuto ai pazienti nelle attività della vita quotidiana. Perciò il Lions ha subito dato la propria disponibilità per concorrere alla realizzazione di questa importantissima iniziativa, essenziale in un momento come questo, in cui le strutture assistenziali e sanitarie si trovano ancora di più sotto pressione per le esigenze connesse alla pandemia». A fine settembre il corso sarà concluso e gli operatori saranno pronti per essere inseriti nelle strutture del territorio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATTRAVERSAVA DAVANTI CASA

# Morto il pensionato investito a Borgomanero sulle strisce pedonali

Non ce l'ha fatta Umberto Mora, l'ottantunenne di Borgomanero investito da un'auto proprio davanti a casa, in via Novara, mentre attraversava la strada sulle strisce pedonali venerdì 28 gennaio: l'anziano è deceduto all'ospedale Santissima Trinità dov'era stato trasportato in seguito ai gravi traumi riportati.

L'incidente è avvenuto attorno alle 16,30: il pensionato stava recandosi a casa di un amico, sul lato opposto della strada.

Mora, secondo quanto emerso dagli accertamenti condotti finora, stava camminando sulle strisce pedonali quando, per cause che dovranno essere chiarite dagli agenti della polizia municipale di Borgomanero e dall'inchiesta aperta dalla magistratura, il conducente di una Mercedes lo ha investito.

Soccorso inizialmente dal figlio e dallo stesso automobilista, Mora è stato portato dal servizio di soccorso 118 all'ospedale di Borgomanero. Il pensionato ha riportato varie lesioni tra le quali la frattura di un femore ed è stato ricoverato nel reparto di Traumatologia: è stato anche sottoposto a un interven-

Aveva 81 anni



Mora aveva lavorato in Posta a Borgomanero e Vergano. Lascia la moglie Luciana e il figlio Stefano

to chirurgico per ridurre la frattura alla gamba ma poi le sue condizioni sono precipitate ed è sopraggiunto il decesso.

Originario di Bolzano Novarese ma da decenni a Borgomanero, Mora era molto noto e stimato in città anche per il suo lavoro di impiegato agli uffici postali di Borgomanero e della frazione Vergano.

Mora lascia la moglie Luciana e il figlio Stefano che si sono affidati a **Studio3A-Valore S.p.A.** per fare piena luce sull'accaduto. La Procura di Novara ha aperto l'inchiesta e potrebbe decidere nelle prossime ore di disporre l'autopsia. M.G. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Proteste dalla zona del santuario, domani riunione in Provincia

# Strada e ponte da rifare

## “A Boca siamo isolati”

IL CASO

MARCELLO GIORDANI  
BOCA

«D a domani saremo isolati, da un lato coi lavori che bloccano la strada della Traversagna, dall'altro col rifacimento del ponte sullo Strona: o vengono rinviati i lavori del ponte o ci permettono di passare dalla Traversagna». L'appello arriva dagli abitanti della zona attorno al santuario del Crocifisso. Domani, lunedì, inizierà l'intervento di rifacimento del piccolo ponte sul torrente Strona, poco prima dell'area del santuario, e la Provincia ha già preannunciato che l'opera terminerà il 31 di marzo.

Nello stesso tempo sulla Traversagna, la strada che collega la zona del santuario a Grignasco attraversando le colline dei vigneti, è interessata dai lavori di collegamento del gas, intervento che vale complessivamente 4 milioni e mezzo di euro ed è in corso da alcuni mesi. Barbara Rosso lavora a Borgomanero: «Si verrà a creare una situazione pesantissima, avremo a disposizione soltanto una sterrata che in questi



Un gruppo di abitanti di Boca vicino al cartello di chiusura

giorni ha sistemato il Comune, ma le auto dovremo lasciarle a distanza, nell'ex area degli alpini, al buio. Per chi poi deve andare in Valsesia i chilometri aumentano moltissimo».

Lorena Prandin e Daniele Terrini sono i titolari dell'agriturismo «Il Cardellino»: «Per noi è un problema serio perché rischiamo di avere una forte flessione della clientela, soprattutto la sera, quando devi parcheggiare a distanza, al buio. Chiediamo fra l'altro che intervenga il Comune e sistemi qualche punto luce».

Fabrizio Roverselli ha effettuato anche una ricognizione sulla ciclopedonale in mezzo al bosco che l'amministrazione

comunale ha provveduto a trasformare in carrozzabile per la situazione di emergenza: «Ci sono punti in forte pendenza, cosa succederà in caso di maltempo?».

Residenti hanno poi ricevuto la comunicazione che per tutto questo periodo non potrà arrivare neppure il furgoncino dei rifiuti «perché a lato del ponte, che sarà chiuso - aggiunge Rosso - sistemeranno una passerella in metallo per noi, per passare a piedi. Mi chiedo però come sia possibile che in tutti i posti siano applicate le condizioni di sicurezza in modo rigoroso e in questo caso ci si affidi a una passerella che in caso di gelo o neve di-

venta pericolosa. L'errore è stato quello di non programmare i due interventi in tempi diversi, così da non isolare la zona».

Gli abitanti segnalano poi un altro problema: «Se avessimo bisogno dell'ambulanza o dei vigili del fuoco? Chi interviene? Di chi sarà la responsabilità se accadrà qualcosa?». In queste condizioni si troveranno anche i sacerdoti del santuario: «Nonostante i disagi che questa situazione comporterà - dice il rettore, padre Fiorenzo Erbetta - noi non abbiamo cambiato per questo periodo la nostra attività, le celebrazioni al santuario rimarranno invariate. Speriamo che almeno dalla Traversagna sia possibile passare».

Roberto Donis, vicesindaco di Boca, ha incontrato gli abitanti e li ha rassicurati: «Intanto, pur avendo avuto l'informazione solo il primo di febbraio abbiamo predisposto in tempi record questo itinerario alternativo sulla pista ciclopedonale; in secondo luogo vedremo di illuminare l'area destinata a parcheggio, e quanto alla Traversagna è stato assicurato che sarà utilizzato il senso unico alternato. Quanto al ponte sullo Strona i lavori sono già stati rinviati un paio di volte e non è più possibile attendere. La struttura è precaria». Del problema si occuperà domani anche la Provincia con un incontro: «Sentiremo imprese e tecnici - puntualizza il consigliere delegato alla Viabilità Luigi Laterza - per una soluzione che venga incontro alle esigenze della popolazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DANIELA DELL'OCCHIO AVEVA 95 ANNI

# Addio a “Tormenta” partigiana, consigliere e medico di Prato Sesia

È mancata una delle ultime partigiane della Bassa Valsesia. Daniela Dell'Occhio aveva 95 anni. Originaria di Gattinara, per quarant'anni era stata medico di base a Prato Sesia dove era conosciuta da tutti, anche perché era stata consigliera comunale. Soprattutto in gioventù era stata staffetta partigiana con il nome di battaglia di Tormenta. Impegnata per l'emancipazione femminile, era cresciuta in una famiglia antifascista.

La nonna maestra fu allontanata dalla scuola perché ostile al regime. Fu così che Daniela non frequentò la scuola, usufruendo dei suoi insegnamenti.

Nel periodo della guerra aveva studiato al liceo classico di Varallo Sesia. Nella lotta partigiana aveva svolto molti servizi come staffetta ed era stata testimone delle principali vicende resistenziali in Valsesia. «Una cara e generosa persona che ci è sempre stata vicina - scrive l'Istituto per la storia della Resistenza - La sua esperienza è raccolta in un diario inedito custodito



Daniela Dell'Occhio

dal 1976 nell'archivio dell'Istituto. Terminati gli studi liceali nel giugno 1945, poche settimane dopo la Liberazione, si iscrisse a Medicina e, conseguita la laurea, svolse per 40 anni la professione di medico generico a Prato Sesia dove fu anche consigliere. Alla carriera politica preferì la militanza di base, impegnandosi soprattutto per l'emancipazione femminile.

«La nostra staffetta Daniela “Tormenta” Dell'Occhio ci mancherà tantissimo - la ricorda l'Anpi di Romagnolo Sesia - Le sue parole e la sua presenza riscuotevano sempre successo fra i giovani». M.G. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA